

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CONSOCIAZIONE MODENESE

Via Belle Arti, 7 – 41121 MODENA-

La decisione dell' avvocato Samorì di sospendere, almeno temporaneamente, il suo tentativo di scalata ai vertici della BPER e la revisione di rotta adottata da C.d.A. nell' ultimo periodo, sia sul fronte delle strategie che delle procedure interne, dovrebbero consentire che i lavori dell' odierna assemblea possano finalmente svolgersi in un clima più sereno e, di conseguenza, fecondo.

Questo, almeno, è quanto si auspicano i soci e, più in generale, l' intera comunità modenese.

E' evidente che anche il nostro Istituto, che per dimensione è il quarto o il quinto del Paese, si trova, per responsabilità proprie e per la presente congiuntura, a dover superare tre ostacoli che non possono essere ulteriormente evitati e che restano, tra loro, intimamente connessi.

Il primo è rappresentato dalla necessità di sviluppare ulteriormente il rapporto con il territorio di riferimento pur assecondando una strategia di espansione, in termini produttivi e geografici, avendo presente che è comunque difficile per chiunque ipotizzare dati di crescita quando, di un mercato, si "controlla" quasi il 40% e la concorrenza è costretta a presentarsi con atteggiamenti necessariamente aggressivi.

In questa prospettiva diviene pressante l' esigenza di "mantenere" territorialmente , diremmo quasi "fisicamente", gli organi e le strutture dirigenziali dalla banca, non per soddisfare un nostalgico desiderio di "modenesità" che i tempi e gli affari non giustificano ma proprio per non commettere gli errori che nel passato, sul fronte del credito, hanno duramente penalizzato l' intero sistema produttivo.

Questa strategia deve necessariamente misurarsi con le nuove misure disposte dalla B.C.E. e, probabilmente, per quanto si intravede, dalle decisioni strombazzate in questi giorni dal governo italiano, tutte fortemente condizionanti per l' intero comparto. Noi non abbiamo le conoscenze per entrare nel merito di valutazioni che, peraltro, non ci competono. Noi non sappiamo, cioè, se l' Istituto contenga già le risorse culturali, umane ed economiche necessarie ad affrontare queste sfide ma siamo certi che anche a questi appuntamenti non ci si potrà presentare impreparati e con l' occhio troppo rivolto alle vicende di casa nostra come recenti decisioni potrebbero indurci a pensare.

Da ultimo, ma non meno determinante, resta il problema di un più moderno ed equo rapporto con il personale poiché neppure la più brillante strategia definita a tavolino potrà mai rivelarsi vincente sul campo se chi dovrà operare concretamente non trova le giuste motivazioni umane, economiche e professionali.

Le idee, lo sappiamo bene, camminano sempre con le gambe degli uomini.

Paolo Ballestrazzi

vice-segretario regionale Pri